

# Giobbe

**24** <sup>1</sup> Perché all'Onnipotente non restano nascosti i tempi,  
mentre i suoi fedeli non vedono i suoi giorni?

<sup>2</sup> I malvagi spostano i confini,  
rubano le greggi e le conducono al pascolo;

<sup>3</sup> portano via l'asino degli orfani,  
prendono in pegno il bue della vedova.

<sup>4</sup> Spingono i poveri fuori strada,  
tutti i miseri del paese devono nascondersi.

<sup>5</sup> Ecco, come asini selvatici nel deserto  
escono per il loro lavoro;  
di buon mattino vanno in cerca di cibo,  
la steppa offre pane per i loro figli.

<sup>6</sup> Mietono nel campo non loro,  
racimolano la vigna del malvagio.

<sup>7</sup> Nudi passano la notte, senza vestiti,  
non hanno da coprirsi contro il freddo.

<sup>8</sup> Dagli acquazzoni dei monti sono bagnati,  
per mancanza di rifugi si aggrappano alle rocce.

<sup>9</sup> Strappano l'orfano dal seno della madre  
e prendono in pegno il mantello del povero.

<sup>10</sup> Nudi se ne vanno, senza vestiti,  
e sopportando la fame portano i covoni.

<sup>11</sup> Sulle terrazze delle vigne frangono le olive,  
pigiano l'uva e soffrono la sete.

<sup>12</sup> Dalla città si alza il gemito dei moribondi  
e l'anima dei feriti grida aiuto,  
ma Dio non bada a queste suppliche.

<sup>13</sup> Vi sono di quelli che avversano la luce,  
non conoscono le sue vie  
né dimorano nei suoi sentieri.

<sup>14</sup> Quando non c'è luce si alza l'omicida  
per uccidere il misero e il povero;  
nella notte va in giro come un ladro.

<sup>15</sup> L'occhio dell'adultero attende il buio  
e pensa: "Nessun occhio mi osserva!",  
e si pone un velo sul volto.

<sup>16</sup> Nelle tenebre forzano le case,  
mentre di giorno se ne stanno nascosti:  
non vogliono saperne della luce;

<sup>17</sup> infatti per loro l'alba è come spettro di morte,  
poiché sono abituati ai terrori del buio fondo.

<sup>18</sup> Fuggono veloci sul filo dell'acqua;  
maledetta è la loro porzione di campo sulla terra,  
non si incamminano più per la strada delle vigne.

<sup>19</sup> Come siccità e calore assorbono le acque nevose,  
così il regno dei morti il peccatore.

<sup>20</sup> Lo dimenticherà il seno materno,  
i vermi lo gusteranno,  
non sarà più ricordato  
e l'iniquità sarà spezzata come un albero.

<sup>21</sup> Maltratta la sterile che non genera,  
alla vedova non fa alcun bene.

<sup>22</sup> Con la sua forza egli trascina i potenti,  
risorge quando già disperava della vita.

<sup>23</sup> Dio gli concede sicurezza ed egli vi si appoggia,  
ma i suoi occhi sono sopra la sua condotta.

<sup>24</sup> Salgono in alto per un poco, poi non sono più,

sono abbattuti, come tutti sono troncati via,  
falciati come la testa di una spiga.

<sup>25</sup> Non è forse così? Chi può smentirmi  
e ridurre a nulla le mie parole?".